

APPUNTI DI DORO

Appunti 2005 / 1

Da una parte mi piace a fare questi «Appunti di Doro», dall'altra mi sento un pò solo con la redazione. In ogni caso vorrei evitare di mettere me stesso e le mie opinioni in mostra con quest'opuscolo. In merito continuo a invitarvi a scrivere qualcosa o a mandarmi delle foto.

Nel ultima edizione abbiamo iniziato con la storia della nascita di Doro, in quest'edizione ci occupiamo un po' della storia della Leventina di quale Doro fa parte.

Retrospectivo:

E passato un'estate bella, ma un pò piovosa. A Doro sono stati fatti diversi lavori:

Dal 5 fino al 9 Luglio abbiamo ricostruito un muro di sostegno presso la fontana con un gruppo di giovani di un istituto di correzione della Svizzera orientale. Nonostante al tempo brutto, i ragazzi ed i loro assistenti hanno lavorato in modo motivato. Nella notte dopo la conclusione dell'opera è crollato un pezzo con le stesse dimensioni sotto un temporale forte. Perché si trova dietro la cappella, l'oratorio di Doro era disposto generosamente di assumersi delle spese per la ricostruzione. Il muro è stato rifatto in novembre 04.

Quanto concerne l'acquedotto non si è mosso ancora niente. Per fortuna quest'anno c'era sempre abbastanza acqua. Si tenta di trovare una soluzione.

Oltre alle costruzioni c'erano anche le feste:

In Agosto ha avuto luogo la sagra di S. Giovanni con la messa, canto, pom-e-pasta e scoppiettio d'elicottero. Ringraziamo cordialmente agli organizzatori.

Anche in Agosto c'era il falò delle alpi.

A capodanno c'era ancora un momento culminante:

Dopo aver cantato nella chiesa è stata suonata la campana come tutti gli anni. C'erano più di 50 persone a Doro e due bar di neve.



Doro, Gennaio 2005

Foto:
Werner Ohl / Beat Bachmann

Grande Festa a Doro



Centro d'incontro
Love, Fun and Music

Anniversario dal 5 al 7 Agosto 2005

3 per 7 anni «Neues Haus» (casa nuova)

Trovare conoscenti vecchi, disco, musica live, concorso e mostra foto, discussioni sul futuro del centro d'incontro, falò, e sauna (tipo degli indiani), cantare e suonare insieme, cucinare e mangiare...

Le due case sono libere già dal 30 luglio per tutti coloro che vogliono passare le vacanze con noi e darci una mano a mettere a posto le case e preparare la festa.

Organizzazione:



Mettiamo a disposizione: Brunch per sabato e domenica, cena per venerdì e sabato.
Portate con voi: Frutta, dessert, bevande alcoliche, sacco a pelo, pila tascabile, vecchie foto di Doro, strumenti.

Preghiamo di annunciarvi fino pasqua presso:

Schangli e Simone Aeschbacher, Mühlackenstr. 3, 3076 Worb, Tel.: 031 839 55 51
E-Mail: <simone.aeschbacher@gmx.ch> oppure <info@utos-ag.ch.>

P.S. :

Dopo 21 anni la «casa nuova» finalmente non è più nuova. Schangli sta cercando un nome nuovo per sua casa e farà un concorso. Le proposte verranno premiate in occasione della festa.

Proposte spedire per favore a:

Amici di Doro, Vicolo al Burio 12, 6596 Gordola
e-mail: <b.bachmann@ticino.com>

Storia della Leventina:

Nel ultima edizione avete potuto leggere il testo di Marino Pedretti sulla nascita di Doro.

Molto probabilmente questo è accaduto nel cento o duecento. A quel tempo c'era un clima molto mite che ha reso possibile l'estensione dei pascoli, delle coltivazioni e degli insediamenti verso le aree alpine più alte. La Leventina passava un periodo prospero e si è emancipato economicamente e politicamente da Milano. Il commercio con latticini, dazi e la soma portavano benessere nella valle. La crescente importanza del passo del San Gottardo suscitava l'interesse per la valle nei vicini potenti. Così i leventinesi non avevano pace a lungo. Dopo un pò di tira e molla gli urani hanno conquistato di forza la valle e l'hanno dominato per oltre 300 anni. Da una parte hanno rispettato l'autonomia politica e amministrativa della comunità di valle, dall'altra parte hanno incassato i dazi della strada del Gottardo. Più o meno in questi tempi, nella metà del cinquecento, iniziava la piccola glaciazione. Un notevole abbassamento di temperatura in tutto l'Europa, accompagnato da carestie e pestilenze. Grazie alle entrate della soma e dell'alloggio dei viandanti la Leventina ha evitato il peggio. Alla fine del settecento, dopo le guerre napoleoniche, è stato fondato il canton Ticino di cui anche la Leventina faceva parte dall'inizio. Le investimenti nelle infrastrutture del traffico, primo con la costruzione della strada del San Gottardo (1840) e dopo con il traforo della galleria del San Gottardo (1882) hanno portato uno sviluppo modesto. Per questo l'emigrazione è stata meno drammatica in confronto con altri valli alpine del Ticino.

Alpicoltura, maggenghi e agricoltura

L'allevamento e l'alpicoltura erano già dall'alto medioevo un ramo economico molto importante per la valle. Le strutture della loro organizzazione risalgono sul duecento. Nel 1227 c'era la principale suddivisione degli alpi tra le otto vicinanze leventinesi. Venivano gestiti in comune nella forma della cosiddetta «boggia». La boggia è una società di vicini di un paese aventi il diritto di un alpe. Le vicinanze di Doro per esempio avevano il diritto di godimento per le alpi Vedlè e Laghetto.

Perché la fame di foraggio era spesso l'inizio di conflitti, il pascolo del bestiame grosso e minuto ha dovuto seguire delle regole molto precise: C'era il vago pascolo invernale del bestiame minuto in «roda», che





Val Chironico nel 1943 (Foto: Landestopografie)

vuol dire, che tutto il bestiame di un villaggio veniva pascolato insieme sotto la custodia di una persona che cambiava. Nella primavera c'era il pascolo del bestiame grosso sui terreno comuni. In un giorno predefinito prima della «tensa estiva», gli animali venivano portati sui maggenghi. Così l'erba in valle poteva crescere per il taglio del fieno. Per ca. un mese il bestiame restava sui monti prima che andava sull'alpe. In autunno quando l'alpe veniva scaricata, sui monti c'era il «traso» autunnale, che vuol dire libero pascolo, che durava finché le vacche, pecore e capre venivano portati in stalla.

Attorno agli insediamenti veniva coltivato il segale, patate e un pò di verdura per il proprio fabbisogno. Per proteggere le colture contro il bestiame e selvaggina si costruiva muri attorno ai pezzi. Con l'estensione delle colture i singoli pezzi si trasformavano in una cinta attorno ai villaggi. Solo all'esterno e lungo i sentieri che portavano ai pascoli o nel villaggio vicino erano necessari i muri. Nelle vicinanze di Doro questi muri

sono ancora visibili. Sui monti il fieno veniva segato una volta nel mese di agosto.

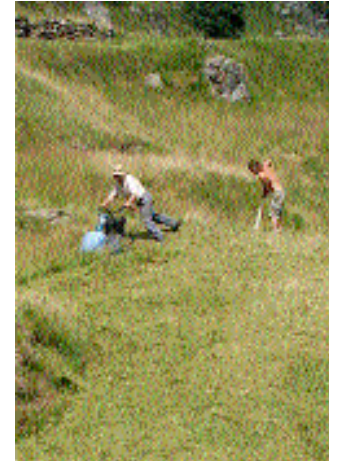
Come pascolo non servivano solo i campi comuni e a maggese, ma anche il bosco. Quest ultimo serviva come fonte di materie prime importante e veniva sfruttato abbastanza spietatamente. La teleferica per cala per esempio veniva costruita negli anni 40 per il trasporto del legno. Resta dire, che nella nostra zona il taglio bosco ha rovinato meno che il pascolo. Ma già una volta si sapeva l'importanza del bosco per la protezione di pericoli naturali. Per questo cerano le «faure» o bosci sacri. Lo scopo era di proteggere le insediamenti dalle valanghe e frane. Nelle faure il pascolo era vietato e il taglio di piante era consentito solo ai vicini esclusivamente per un numero di piante predeterminato allo scopo di riparare o costruire le proprie case. Il bosco tra Doro e Piandelding per esempio era una faura.

Come già menzionato, la piccola glaciazione era un periodo duro per gli abitanti delle montagne. Portava anche l'abbondono degli insediamenti più alti e discosti. Di questi Doro sicuramente non faceva parte. Nonostante il numero d'abitanti diminuiva. Un altro fattore che ha favorito la diminuzione di più c'era il numero crescente di fonti di guadagno nella valle e in città. Verso al fine del ottocento arrivavano i fili a sbalzo. Portavano molti agevolazioni ai contadini ma anche l'abbondono di molte stalle discoste. Quindi questi prati venivano solo falciati ma non concimati perché gli animali restavano a valle a mangiare il fieno. Così i terreni venivano impoveriti. Le fondazioni del filo a sbalzo Doro-Chironico sono sempre visibili sul terrapieno del ticinetto e vicino all'ultimo pilone della teleferica.

Così arrivavano sempre più agevolazioni e possibilità di farsi una vita comoda, che allettavano gli uomini di scappare della vita dura dei bei monti.

Gordola 7.2.05

(fonti: Altlate dell'edilizia rurale della Leventina, Monti, uomini e pietre, ecc.)



AMICI

Amici



Anche se l'anno scorso non sono state spedite le polizze di versamento, la cassa degli amici di Doro contiene più di 1'000.- dopo il pagamento delle spese per il sito internet e la stampa del opuscolo. Abbiamo già ragionato come si poteva usare questi soldi per dare qualcosa a Doro.
C'erano le idee seguenti:

C'è sempre il rischio di un incendio, che molto probabilmente avrà delle conseguenze tremende. Per questo si poteva comperare degli estintori e piazzarli in un posto ben indicato.

Il sentiero che usiamo per salire ha subito qualche danno con il passare degli anni.
Si poteva organizzare una colonia con volontari per metterlo a posto.

In estate e caldo e secco a Doro. Ci vuole una piscina... (o almeno una pozza)

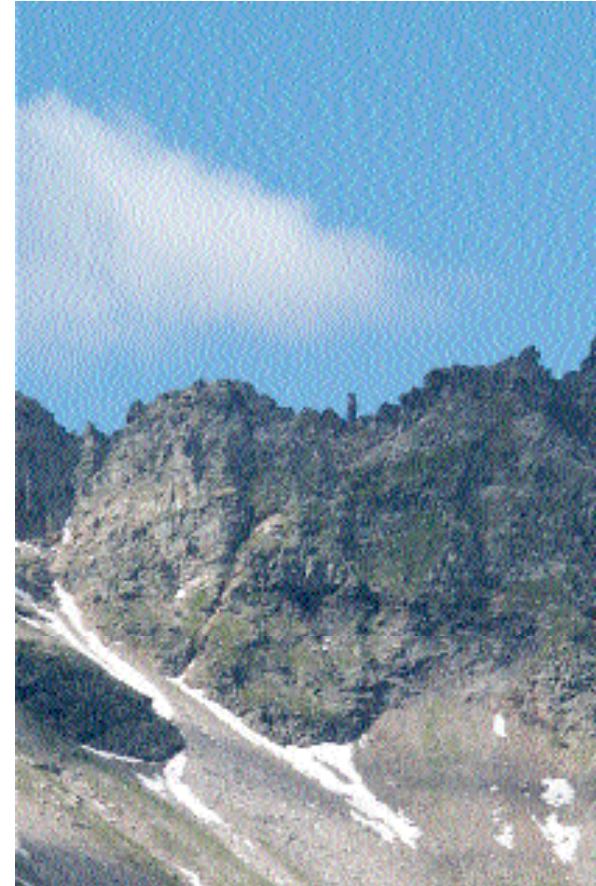
Che cosa ne pensate i queste idee?
Ne avete ancora altre?
Presentate Vostre idee e opinione a:

Amici di Doro
Vicolo al Burio 12
6596 Gordola
E-mail: b.bachmann@ticino.com



Cicco

mi ricordo bene come abbaiaava, basso e un pò roca e anche, come siamo saliti assieme sulle cime per cercare le capre.
Con il suo carattere amicevole ha fatto piacere, anche se ognitanto ha fatto delle sciocchezze, ha spaventato le capre, litigato ed è scapato per l'amore.
E morto in Settembre, nella tarda età, dopo che è stato attaccato violentemente da una vaccha.



Impressum:

Gli "Appunti di Doro" vengono pubblicati dagli «amici di Doro». Gli «Amici di Doro» sono un Gruppo di amici e terrieri del Monte di Doro a Chironico

Lo scopo degli «appunti» è di rappresentare gli interessi dei terrieri ed amici di Doro e di intensivare i rapporti tra di loro.

Esce normalmente due volte all'anno.

Tiratura ca. 140 copie (ted. e it.)

Finanziamento tramite quota volontaria di Fr. 20.-

Redazione e Abbonamenti:
Beat Bachmann
Vicolo al Burio 12
6596 Gordola t: 091 794 22 57
b.bachmann@ticino.com

Cassiere:
Markus Peter
Felsenstr. 12
8008 Zürich t: 01 381 56 20
PC87-659532-3

Internet:
www.monti-doro.ch

Magliette «Doro»

Dopo la prima edizione arangione dell'anno scorso «Doro '04» abbiamo fatto stampare una altra serie di magliette in arangione, giallo e beige, senz'anno.

Sono esclusivamente in vendita a Doro per Fr. 20.-

